

---

*Sui luttuosi avvenimenti di Avola (\*)*

---

Seduta del 3 - 4 dicembre 1968 - ARS, Resoconti parlamentari VI legislatura, pp. 2798 - 2799.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, poichè sulla proposta avanzata dall'onorevole De Pasquale non vi è una unanimità di consensi, ritengo opportuno, per l'esame della stessa, convocare la conferenza dei capigruppo per le ore 17.00.

LA TORRE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA TORRE. Onorevole Presidente, non ho nulla in contrario a che i presidenti di gruppo domattina si riuniscano. È bene, però, che gli stessi siano confortati anche dalle opinioni che vengono espresse qui, in aula. Questa nostra terra di Sicilia, onorevoli colleghi, ha sempre la caratteristica di vivere, insieme al dramma, alla tragedia, anche più immane, la farsa!

La drammatica vicenda di Avola e la lunga seduta di questa sera costituiranno certamente motivo di riflessione per tutti noi; per cui non mi sembra il caso di anticipare conclusioni, giudizi affrettati, che potrebbero anche essere suscitati dall'angoscia, dalla sofferenza vissuta in queste ore. Certo è, però, che il Presidente della Regione, onorevole Carollo, ancora una volta ha avuto la triste ventura di iniziare la seduta assumendo un determinato atteggiamento e di concluderla con un diverso atteggiamento.

In un recente seduta noi siamo stati amareggiati dal comportamento

---

(\*) Intervento sulla proposta di riunione della conferenza dei capigruppo per la determinazione dell'ordine dei lavori assembleari.

iniziale del Presidente della Regione, ma alla fine è prevalso un certo senso di responsabilità, che ci ha consentito di raccogliere il frutto di una lunga ed estenuante battaglia. Purtroppo, questa volta le cose sono andate in senso opposto. La figura di saltimbanco del Presidente della Regione, che altra volta si è manifestata passando da una posizione negativa ad un'altra positiva, questa volta, in una vicenda ancora più drammatica, ancora più angosciata, si è manifestata all'inverso. Quindi, questo comportamento del Governo sarà motivo di riflessione per tutti noi. Ma non possiamo in questo momento, alla luce dello svolgimento di questa seduta, tenere in alcun conto l'opinione dell'onorevole Vincenzo Carollo, che non so per quante ore ancora possa formalmente restare Presidente della Regione. E qui mi limito, signor Presidente, perchè, come ho già detto, non voglio anticipare giudizi e valutazioni politiche più compiute, che, oltretutto, come militante di un partito serio, ho il dovere di valutare nell'ambito del mio gruppo.

Certo è che ci troviamo dinanzi a prese di posizioni molto amare e tristi. Eppure, in questa così angosciata vicenda noi, anche se in maniera drammatica e tumultuosa, siamo pervenuti ad una conclusione positiva di un voto che onora la nostra Assemblea. Di questo voto noi abbiamo il dovere di trarre tutte le conseguenze politiche; quindi, questo voto deve produrre gli effetti politici conseguenti. Io capisco la posizione assunta dall'onorevole Muccioli, però sarebbe ben strano che noi su una questione così decisiva pensassimo semplicemente di investire la responsabilità dei presidenti delle assemblee legislative nazionali – che pure hanno una funzione e quindi sono interlocutori validi – ignorando il Presidente della Repubblica, che rappresenta l'unità dello Stato e quindi deve essere messo in condizione di interpretare la volontà espressa dalla nostra Assemblea, in una situazione tanto drammatica, che ha colpito proprio la nostra terra e la classe più sfruttata tradizionalmente, protagonista di tante sofferenze, qual è il bracciantato siciliano.

Quindi, considero la proposta dell'onorevole Muccioli non sostitutiva, ma integrativa di quella avanzata dall'onorevole De Pasquale e sostenuta anche efficacemente dall'intervento dell'onorevole Saladino.

Credo che il Presidente dell'Assemblea, allo scopo di dare alla delega-

zione di deputati una composizione più rappresentativa e quindi un mandato più compiuto, faccia bene a convocare i capigruppo per domani mattina, però è bene che si sappia che il significato del voto e le sue conseguenze politiche noi le interpretiamo nella forma più compiuta e coerente.